

Terre Lontane

*Ho lasciato la luna sui colli, una falce
posata sul cuore e i suoi occhi a lume
di stelle sotto un cielo che non ferma
i suoi figli, inerte alla sorte di chi vede
partire, di chi lascia tanto di sé, recidendo
quel ceppo che lo lega ai suoi avi.
E ho solcato deserti e savane per sentieri
di sabbia e di sole, vestito soltanto di vento
per seguire una stella che apriva la via a chi
ha vita e speranza e voglia di un altro domani.*

*Ma in quest'ora di pena non c'è oggi
o domani, non c'è ombra di terra lontana,
né un chicco di cielo che m'induca a sperare.
Solo un'onda culla i miei giorni
mentre sprofonda la luna nel mare.
E sprofonda la vita, questa voglia d'essere
ancora, che si scioglie sulle secche di mute
scogliere, dove stanno i miei sogni, l'anima
stanca tra le orme di passi randagi.
E non c'è voce che ancora mi chiami,
dolce canto di nuda savana, dove ora ritorna
il mio pianto tra le gocce di un cielo di stelle.*

*Morire ... in un'ora di un grigio mattino
tra le onde di un mare di piombo,
lontano da un volto che mi vide partire,
da una mano che richiuda i miei occhi
con un timido gesto d'amore.
Era questo il destino che mia madre piangeva
mentre svanivo nel vento in cerca di miglio
per ignoti sentieri su terre lontane.*